

Ilva, il governo si autoincensa sul rilancio Ma niente rassicurazioni su vendita impianti

L'esito della riunione sull'ex Ilva era prevedibile: il governo ha raccontato ai sindacati dei metalmeccanici quello che sapevano già tutti. Nessuna nota rilevante, né rassicurazioni sulla vendita integrale degli impianti. Insomma, solo un incontro di aggiornamento, elencando le azioni fatte, che hanno rispettato percorso e tempi, quelle che si sono sentiti raccontare Fiom Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Ugl metalmeccanici e Usb. Rispetto all'ultimo confronto del 24 luglio, sempre a Palazzo Chigi, un po' di cose sono cambiate. "La situazione dell'ex Ilva è molto complessa, ma ci sono segnali positivi rispetto all'avvio del bando di gara, alla riattivazione dell'altoforno e al rinnovo dell'Aia (l'autorizzazione integrata ambientale)", ha sottolineato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha sottolineato l'importanza che anche "l'indotto abbia ricevuto le prime risposte con i pagamenti e che sia stato riattivato l'altoforno con qualche giorno di anticipo rispetto alle previsioni". E poi l'elenco di altre operazioni già eseguite: la procedura per l'Aia per l'autorizzazione per una produzione di 6 milioni all'anno e la chiusura della prima tap-

pa della privatizzazione con 15 soggetti interessati. Ma rispetto alla vendita, Urso ha solo ricordato che "ci sono criteri molto precisi". E poi l'importanza del memorandum siglato la scorsa settimana per il percorso di collaborazione per la realizzazione di un impianto di riduzione diretta da 2,5 milioni di tonnellate l'anno per la decarbonizzazione. Sul fronte lavoro, la ministra Marina Calderone ha ricordato che "con il riavvio dell'Afo si ridurrà il peso dell'utilizzo della cassa integrazione. Tutto mi sembra procedere bene e vogliamo rassicurare su questo". Parole che ai sindacati non sono bastate. "L'incontro è stato interlocutorio, abbiamo ricevuto risposte parziali e insufficienti. Abbiamo chiesto chiarezza sulle risorse disponibili e sullo stato della gara e soprattutto abbiamo continuato a ribadire la necessità di una piena garanzia occupazionale. È indispensabile una partecipazione statale. Lo strumento del *golden power* è insufficiente", ha commentato il segretario generale Uilm, Rocco Palombella. Per Michele De Palma, segretario generale Fiom-Cgil "il governo deve mantenere il capitale pubblico anche con l'ingresso di soggetti privati".

PDR

INCONTRO COI SINDACATI



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.11156 - L.1603 - T.1603